



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DI PIETRO MASSIMO BUSETTA SULLE PRESE DI POSIZIONE DEL PD SUI NODI CRUCIALI DEL MERIDIONE

LE ELEZIONI E I CONTINUI CAMBI DI IDEE DELLA SINISTRA PER IL RILANCIO DEL SUD

I DEM, INFATTI, NON POSSONO SPOSARE TESI ESTREME CHE DIANO L'IMPRESSIONE DI ESSERE CONTRO LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO, OLTRE CHE FAR CORRERE IL PERICOLO CHE, UNA LORO VITTORIA, FACCIA RIPARTIRE UNA SERIE DI INFRASTRUTTURE DALL'ANNO ZERO

di PIETRO MASSIMO BUSETTA



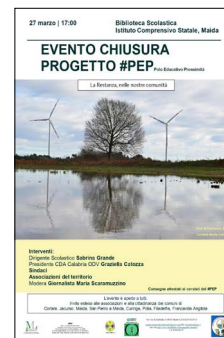
Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT **NICOLA FIORITA** Sindaco di Catanzaro

Catanzaro ha bisogno di un sistema ospedaliero pubblico policentrico, basato su "Pugliese", "Ciaccio" e Policlinico "Mater Domini", su cui investire tutte le risorse disponibili. Non faremo le belle statuine, come avvenuto in passato, ma diremo la nostra con la Regione, il Ministero della salute e con l'Ufficio del commissario

perché Catanzaro diventi il più grande sistema ospedaliero della Calabria. Ci sono città italiane che fondano il loro sviluppo e la loro economia sul ruolo della sanità, dell'università e della ricerca scientifica. Catanzaro può e deve essere tutto questo: una città dove ci si può curare con fiducia, dove si fa della buona ricerca scientifica, dove si guarda all'innovazione della medicina del futuro (robotica, telemedicina), dove si formano e si specializzano i migliori medici. Non possiamo fare una Grande Catanzaro senza una grande e ambiziosa sanità pubblica»





MEDITERRANEO E NUOVE SFIDE STORIA, CULTURA E SVILUPPO

GIOVEDÌ 28 MARZO 2024

ore 17:00 | Roma | Sala della Protomoteca | Campidoglio

SALUTI

On. Federico ROCCA

Consigliere di Roma Capitale

Dott. Rocco GENUA

Direttore Generale Fondazione Cre

INTRODUCE

Avv. Domenico NACCARI

Console Onorario del Regno del Marocco per la Regione Calabria

MODERA

Dott. Santo STRATI

Giornalista

INTERVENGONO

Dott. Gennaro SANGIULIANO

Ministro della Cultura

On. Edmondo CIRIELLI

Viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

On. Wanda FERRO

Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno

On. Nicola PROCACCINI

Europarlamentare

S.E. Balla YOUSSEF

Ambasciatore del Regno del Marocco in Italia

Dott. Abdellah REDOUANE

Segretario Generale del Centro Islamico Culturale d'Italia

Dott. Alfredo Carmine CESTARI

Presidente Camera di Commercio ItAlAfrica Centrale

Ammiraglio Andrea AGOSTINELLI

Presidente Autorità Portuale Mari Tirreno Meridionale e Ionio

Avv. Giacomo SACCOMANNO

Presidente Accademia Calabria

Dott. Dominique CARDUCCI POLSELLA

Consulente d'azienda

Ing. Francesco TERLIZZII

Imprenditore

in collaborazione con

DocItaly
VIAGGIO ATTRAVERSO LE ECCellenze

L'ANALISI DI PIETRO MASSIMO BUSETTA SULLE PRESE DI POSIZIONE DEL PD SUI NODI CRUCIALI DEL MERIDIONE

LE ELEZIONI E I CONTINUI CAMBI DI IDEE DELLA SINISTRA PER IL RILANCIO DEL SUD

Che sotto elezioni tutto si esaspera è assolutamente normale. In particolare quando, come nelle prossime europee, si voterà con il proporzionale e quindi ogni partito cercherà di caratterizzarsi in modo tale da compattare i propri elettori è nelle cose. Quindi che i toni si innalzino e che si sia «l'uno contro l'altro armati» è prevedibile.

Ma come dice il Presidente Sergio Mattarella: «l'Italia è di chi pensa al futuro». Ciò vuol dire che vi sono alcuni temi sui quali i partiti farebbero bene a non giocare né a spaccarsi. Perché lo sviluppo futuro del nostro Paese non dovrebbe essere mai messo in discussione e qualche punto di percentuale in più non vale certamente posizioni che se poi diventano azioni operative possono cambiare le prospettive per i nostri figli e i nostri nipoti.

Per questo sembra strana la posizione che la sinistra, quasi in modo compatto, sta prendendo su quelle che sono le prospettive infrastrutturali e il ruolo che nel Mediterraneo deve svolgere la nostra Nazione.

Per questo andare a Messina da parte della Elly Schlein, segretaria del maggiore partito della sinistra, che ha avuto un protagonista come Prodi, lei che viene da una Regione, come l'Emilia Romagna, al centro di tutte le infrastrutture del Paese, per cui con l'alta velocità ferroviaria può raggiungere da Bologna, in 2 ore e 25 minuti, Roma, in un'ora e 4 minuti e con un bus Milano in 2 ore e 20 e Roma, quasi 400 km, in tre ore e mezza, per dibattere un tema che già nel suo titolo: «no al progetto di ponte

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

di Salvini, dannoso, anacronistico e dispendioso», sa di contrapposizione elettorale.

Infatti mettere in discussione la possibilità che l'alta velocità ferroviaria arrivi a servire 7 milioni di

sta alternativa di progetto di paese da contrapporre al Centrodestra in termini di diritti civili, ma anche quello di proporre un modello di sviluppo che dia un diritto alla sopravvivenza economica di aree fino ad adesso con un destino già segnato dallo spopolamento.



abitanti che risiedono in Calabria e in Sicilia, non diventa più lotta politica nei confronti di Salvini, assolutamente legittima, ma un vero e proprio affronto al diritto di mobilità dei tanti italiani che in quelle aree abitano.

Perché certo sarà noto anche al segretario del PD che i treni ad alta velocità non possono attraversare lo stretto spezzettati, per essere caricati sui Ferry Boat e ricomposti poi sull'altra sponda dello Stretto, per riprendere il loro viaggio. Così come dovrebbe essere noto all'altro grande partito della sinistra, che è il Movimento Cinque Stelle, che non hanno soltanto la responsabilità di fare una propo-

Che movimenti meno consistenti, come quello dei Verdi di Bonelli e del Sì di Fratoianni, possano assumere posizioni estreme e non occuparsi di un possibile governo futuro, considerato che la loro contenuta rappresentanza non assegna loro particolari responsabilità, ci può anche stare.

Cosa diversa è la prudenza richiesta ai grandi partiti di massa che dovrebbero rappresentare l'alternativa di governo necessaria nell'alternanza democratica. In considerazione peraltro che, per quanto attiene in particolare il Pd, molti dei più autorevoli rappre-

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

sentanti dello stesso partito, tra i quali Franceschini e lo stesso Prodi, si sono pronunciati in passato con dichiarazioni assolutamente favorevoli ad un progetto che potesse consentire di collegare, finalmente, le aree più marginali.

Modello peraltro che in altri paesi a noi vicini, come la Spagna, è stato adottato come priorità assoluta, considerato che la prima alta velocità ferroviaria che è stata costruita in quel Paese non è stata la Madrid-Barcellona quanto invece la Siviglia-Madrid.

In realtà il Movimento Cinque Stelle ha sempre avuto un atteggiamento anti Istituzioni. Doveva aprire il Parlamento come una scatola vuota evidentemente per buttare il contenuto ed è stato contrario fin dalle sue origini. Tanto che il loro guru, Beppe Grillo, attraversò lo stretto a nuoto forse per indicarci un'alternativa salutista ai sistemi diversi, come navi, utilizzati dai più.

Ritornando al Segretario del Pd non può limitarsi a dire che il progetto del collegamento stabile è dannoso. Qualunque costruzione umana lo è perché modifica l'assetto naturale delle cose, lo sono le

autostrade, lo è l'Alta Velocità ferroviaria, lo sono le dighe, lo sono i porti, lo sono per assurdo anche i grattacieli e le abitazioni del più sperduto paese, perché in qualche modo violentano il territorio. Come lo sono gli impianti eolici e quelli solari.

Né può affermare che è anacronistico, quando il modello "Messina bridge" e gli studi relativi sono stati adottati da tutti i Paesi che costruiscono ponti come base di partenza per i loro progetti. E quando la comunità scientifica internazionale lo ha riconosciuto come uno dei più studiati e come una storia di successo.

Né può affermare che è dispendioso, dopo che risorse abbondanti sono state destinate a tante grandi infrastrutture nel resto del Paese per le quali non si è condotta la stessa battaglia. Né si possono disconoscere gli studi approfonditi, consacrati dal timbro Nomisma, che hanno calcolato in 6 miliardi e mezzo il costo della insularità per la Sicilia. Non considerando ancora che i cittadini delle due sponde stanno partecipando al costo della costruzione con risorse proprie regionali, cosa che non è mai stata chiesta per innalzare le barriere contro l'acqua alta di Venezia, o

per costruire la Tav che collegherà Torino a Lione.

Devono forse pensare i meridionali di essere figli di un Dio minore, di essere considerati come colonizzati, per i quali spendere le risorse necessarie diventa uno spreco, come impunemente e inopinatamente ha affermato l'animatore di Libera don Luigi Ciotti, quando si è lasciato sfuggire la battuta infelice che il ponte non unisce due coste ma due cosche?

La responsabilità di un partito come il PD, sempre più partito guida che si candida come federatore di tutta la sinistra, non può sposare tesi così estreme e far correre il pericolo o far temere che una loro vittoria possa far ripartire una serie di infrastrutture dall'anno zero, come in un perenne un gioco dell'oca, come è stato già fatto una volta da quel Monti che definì il ponte per investire quei soldi sottratti all'opera a Genova? Forse sarebbe necessaria una riflessione maggiore per evitare che si possa pensare che alcuni partiti siano contro lo sviluppo e in particolare contro il Sud. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud
- L'Altravoce dell'Italia]

ALL'UNICAL PER IL JAZZAMORE STASERA IL CONCERTO DI BOBBY WATSON

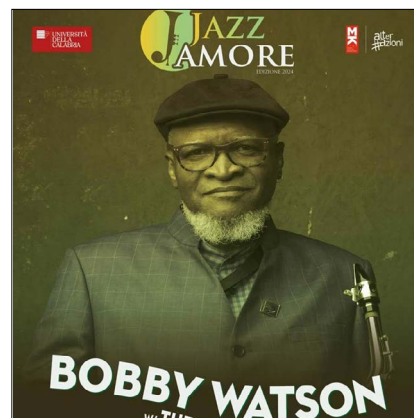
Questa sera al Tau dell'Unical, alle 21, si terrà il concerto di Bobby Watson, leggendario del jazz afroamericano.

L'evento è il terzo appuntamento della rassegna JazzAmore, promossa da MK Live con il sostegno del Ministero della Cultura e dell'Università della Calabria.

L'artista sax contralto, tra i maggiori esponenti del jazz afroamericano, si esibirà con l'Urban Trio

con special guest Guy Shotton, un vero e proprio virtuoso dell' Hammond, Ale Napolitano alla batteria e Dino Plasmati alla chitarra.

Considerato come uno dei migliori controaltisti hard-bop in circolazione, Bobby Watson torna in Italia, paese da cui mancava da tempo, proponendo in questo live le sue migliori composizioni. ●



I VESCOVI CALABRESI CONTRO L'AUTONOMIA

«AMPLIFICHERÀ I DIVARI TERRITORIALI»



Se portato a compimento il progetto dell'autonomia differenziata, «darà forma istituzionale agli egoismi territoriali della parte più ricca del Paese, amplificando e cristallizzando i divari territoriali già esistenti, con gravissimo danno per le persone più vulnerabili e indifese». È l'allarme lanciato dalla Conferenza Episcopale Calabria e contenuto nel documento La dis-unità nazionale e le preoccupazioni delle Chiese di Calabria: Spunti di riflessione.

Una posizione, quella dei vescovi calabresi, che scaturisce dalla preoccupazione che l'accentuarsi del divario Nord-Sud possa ledere la coesione sociale e il benessere collettivo della nazione.

In contrapposizione a queste tendenze, i vescovi propongono una visione di crescita armonica per l'intero territorio nazionale e sottolineano che «La strada da per-

correre è invece quella che passa dal riconoscimento delle differenze e dalla valorizzazione di ogni realtà particolare, soprattutto delle aree più periferiche e/o interne». Questo approccio richiama l'importanza di una politica inclusiva che promuova equità e solidarietà tra le diverse regioni del Paese.

Il documento fa anche appello al principio di sussidiarietà: citando Papa Francesco i vescovi hanno ricordato che il principio di sussidiarietà, infatti, «ha un doppio dinamismo: dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto». Questo principio è visto come una via per «dare speranza in un futuro più sano e giusto; e questo futuro lo costruiamo insieme, aspirando alle cose più grandi, ampliando i nostri orizzonti. O insieme o non funziona. O lavoriamo insieme per uscire dalla crisi, a tutti i livelli della società, o non ne usciremo mai».

Infine, i pastori delle Chiese di Calabria hanno rivolto un invito alle comunità ecclesiali a non restare indifferenti di fronte alle sfide poste dalla legge sulle Autonomie differenziate, incoraggiando l'organizzazione di occasioni di approfondimento e pubblica discussione.

«Non possiamo restare indifferenti - hanno detto i vescovi - bisogna trovare vie perché si maturi la consapevolezza che il Paese avrà un futuro solo se tutti insieme sapremo tessere e ritessere intenzionalmente legami di solidarietà, a tutti i livelli».

La Conferenza Episcopale Calabria, ha invitato, dunque, a una riflessione collettiva sull'importanza di costruire una società più giusta e coesa, sottolineando la necessità di promuovere forme di mobilitazione democratica che leghino solidarietà e giustizia. ●

ANTONIOZZI (FDI): SERVE DIBATTITO A PIÙ VOCI SULL'AUTONOMIA

Il deputato di Fdi, Alfredo Antoniozzi, ha evidenziato come «sul tema dell'autonomia differenziata credo sia opportuno un dibattito a più voci, atteso che oggi in Calabria si è ascoltata solo la voce dell'opposizione e questo rappresenta, per molti versi, anche una sorta di autocritica».

In particolare, l'invito è rivolto non solo ai vescovi calabresi, autori di un documento contro il ddl Calderoli, ma anche a istituzioni, sindaci compresi, affinché si possa fare «una discussione franca e scevra da ogni pregiudizio sul tema» e, soprattutto, perché «dal dialogo si comprendono tante cose». «Fratelli d'Italia - ha sottolineato - non consentirebbe mai un'autonomia che levasse risorse al Sud e che creasse sperequazioni fra italiani. Vale la pena ricordare che l'autonomia esiste in Costituzione grazie al centrosinistra che la introdusse nella Carta il 2001. È simpatico notare come parlamentari dell'epoca che votarono l'inserimento del provvedimento nella Carta (parlo della legislatura 96-2001) oggi siano diventati editorialisti del no».



tonomia che levasse risorse al Sud e che creasse sperequazioni fra italiani. Vale la pena ricordare che l'autonomia esiste in Costituzione grazie al centrosinistra che la introdusse nella Carta il 2001. È simpatico notare come parlamentari dell'epoca che votarono l'inserimento del provvedimento nella Carta (parlo della legislatura 96-2001) oggi siano diventati editorialisti del no».

«Giorgia Meloni - ha proseguito il parlamentare - non consentirebbe mai un'autonomia che penalizzasse il Sud: ci sono le valutazioni sui Lep che garantiscono equità e la legge sarà tale solo in presenza di garanzie inoppugnabili. Non possiamo però permettere a chi

inseri nella Costituzione il provvedimento di voler dire che si trattava di una sorta di scherzo, perché è paradossale approvare un provvedimento costituzionale e non ordinarlo e poi rinnegarlo».

«Non di meno devo sottolineare - ha aggiunto - come il regionalismo nel Meridione sia stato palesemente insufficiente, con una incapacità di provvedere a quanto dettato dalle esigenze di buongoverno. I Vescovi calabresi esprimono preoccupazioni rispettabili, ma alimentate da una rappresentazione della realtà da parte del centrosinistra non adeguata».

«La priorità di Fratelli d'Italia - ha concluso - è l'unità nazionale ma al contempo la necessità dei territori è quella di non nascondere le difficoltà e le insufficienze espresse intorno a un regionalismo che nel Meridione non ha saputo dare le giuste risposte». ●

PD CALABRIA: OCCHIUTO AVVI ITER PER INIZIATIVA LEGISLATIVA CONTRO AUTONOMIA

Chiediamo al presidente Occhiuto di attivare i passaggi necessari per dare impulso ad una iniziativa legislativa da presentare direttamente alle Camere» e di «diffidare il Governo nazionale dal proseguire nell'impulso alla prosecuzione dell'iter di approvazione del Ddl Calderoli». È quanto hanno chiesto i consiglieri regionali del Pd, condividendo in pieno l'allarme lanciato dai vescovi calabresi sull'autonomia differenziata.

«I timori che esprimono i Vescovi calabresi - prosegue la nota del gruppo dem - sono identici a quelli che esprimiamo da tempo in ordine ad una riforma che

spacca in due il Paese e nega ogni sviluppo al Sud mettendo al bando ogni forma di solidarietà nazionale».

«Se dovesse essere approvata l'autonomia differenziata - hanno rimarcato i dem - senza il finanziamento dei Lep, ci sarebbero conseguenze devastanti in settori fondamentali, a partire dalla sanità come ha avuto modo di sottolineare da ultimo anche la fondazione Gimbe. Come abbiamo avuto modo di evidenziare con la nostra mozione, tutti gli indicatori economici e sociali, nonché i dati afferenti ai livelli essenziali delle prestazioni, segnalano l'aggravarsi delle differenze tra le Regioni del Nord e quelle del Mezzogiorno



segue dalla pagina precedente

• Autonomia differenziata

in termini di benessere della collettività e di servizi pubblici offerti ai cittadini».

«E, pertanto – hanno proseguito – l'attribuzione di particolari condizioni di autonomia per le Regioni si tradurrebbe nell'utilizzo regionale di una parte assai consistente del gettito fiscale, con un pesante squili-

brio nella ripartizione delle risorse nazionali. Inadeguati a correggere queste anomalie sono il fondo di perequazione e gli stessi Lep».

«Confidiamo – conclude la nota – che anche la nuova presa di posizione dei Vescovi calabresi venga tenuta nella dovuta considerazione e che il Consiglio regionale decida finalmente di difendere gli interessi e i diritti della Calabria e dei calabresi». ●

BRUNI (PD): IN CONSIGLIO REGIONALE CHIEDERÒ RITIRO DEL DECRETO SU RIORGANIZZAZIONE RETE OSPEDALIERA

La consigliera regionale del Pd, Amalia Bruni, al consiglio regionale di domani chiederà il ritiro del Cda sulla riorganizzazione della rete ospedaliera regionale.

Si tratterebbe dell'ennesimo taglio drastico, in pieno stile spending review, che penalizzerebbe in maniera nefasta il nosocomio cittadino già depotenziato e depauperato in questi ultimi anni.

«Se il Dca 69 non verrà ritirato andrà in vigore già dal 15 aprile prossimo in consiglio regionale ne chiederò il ritiro per evitare che il nostro ospedale subisca altre drammatiche espoliazioni», ha detto Bruni nel corso della prima riunione – avvenuta online – dei componenti del Comitato civico «La sanità che vogliamo» per la difesa dell'ospedale «Giovanni Paolo II» di Lamezia Terme.

La consigliera regionale ha, anche, riferito di un prossimo incontro col commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro, il generale Antonio Battistini, a cui presenterà l'elenco delle richieste per quanto riguarda la sanità lametina. Nel corso del dibattito via web in molti hanno sollecitato l'interessamento degli amministratori, sia lametini che degli altri centri vicini; si ritiene necessaria oltre che urgente la convocazione della conferenza dei sindaci, visto che i primi cittadini hanno anche il ruolo di autorità sanitaria sui rispettivi territori.

Al contempo va fatta opera di sensibilizzazione dal

basso, vanno coinvolte tutte le categorie della società civile per combattere ancora una volta una battaglia che è di vitale importanza per la difesa dell'ospedale, dei servizi a tutela della salute di un bacino di utenza

come quello lametino che conta circa 150mila abitanti.

A tal proposito, Amalia Bruni ha già preannunciato la convocazione di un'assemblea pubblica da tenersi dopo la seduta consiliare di domani, al fine di valutare la posizione dell'assemblea regionale e dello stesso governatore in merito alle sorti della sanità calabrese e lametina in particolare.

Ad intervenire nel corso della riunione anche Michele Rotella, presidente della Lega italiana fibrosi cistica Calabria Odv, che ha ricordato gli effetti devastanti che l'entrata in vigore del Dca 69 potrebbe avere sul centro di eccellenza per la fibrosi cistica attivo all'interno dell'ospedale lametino. Il centro, che

attualmente cura 160 persone provenienti da tutta la regione, dipende dal reparto di pediatria che col nuovo Dca 69 sarebbe ridimensionata e perderebbe la figura del primario.

«Che succederà al centro se perderà il primariato di riferimento? Le 160 persone in cura dovranno andare fuori regione per eseguire i loro trattamenti? Noi non siamo disponibili ad accettare questa condanna a morte e, se necessario – ha concluso Rotella – andremo tutti a protestare sotto casa di Occhiuto». ●



OCCHIUTO E PRINCI PRESENTANO IL VIAGGIO STUDIO A BRUXELLES

Oggi accogliamo qui in cittadella i 50 giovani che rappresentano il futuro di questa nostra bellissima regione. Questa sala non è mai stata così bella e così piena di speranza. Però, sarebbe bello che quello che voi ora andrete a conoscere direttamente in Europa poi noi non lo disperdessimo: mi piacerebbe che quando tornerete ci possiate dare delle idee preziose, perché voi siete la speranza della Calabria per il futuro». È quanto ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, presentando, assieme alla vicepresidente Giusi Princi, il programma del viaggio studio a Bruxelles per 50 studenti calabresi, in programma dal 9 all'11 aprile.

All'iniziativa è intervenuto anche l'assessore regionale all'agricoltura, Gianluca Gallo. Oltre agli studenti, ai dirigenti scolastici e ai docenti interessati, hanno partecipato, inoltre, i dirigenti generali dei dipartimenti regionali coinvolti: Maria Francesca Gatto, istruzione, Maurizio Nicolai, programmazione, il direttore Uoa progetti strategici, Francesco Veneri, il dirigente generale dell'autorità di Audit, Varone Fortunato, la dirigente del settore istruzione e diritto allo studio, Anna Perani, e la direttrice dell'ufficio scolastico regionale, Antonella Iunti. Presente, tra gli altri, il comandante della Legione Carabinieri Calabria, generale Pietro Salsano.

Il viaggio formativo, predisposto dalla Camera di Commercio Belga, è offerto dalla Regione Calabria a 50 studenti, selezionati sulla base della media scolastica e sul livello di certificazione linguistica in inglese, e a 5 docenti scelti per il livello di certificazione linguistica e per la partecipazione a progetti Erasmus e a esperienze formati-

ve all'estero. Inoltre, partiranno a breve anche altri 16 studenti e 3 docenti del gruppo Asoc premiati per un percorso di progettualità ambientale.

«I giovani italiani – ha detto Occhiuto – hanno un forte senso di appartenenza all'Unione Europea, superiore addirittura alla media

ti eccellenti di confrontarsi con le istituzioni europee».

La vicepresidente Princi ha accolto gli studenti consegnando loro uno zainetto contenente, oltre al programma del viaggio, anche maglietta e cappellino con il logo della Regione Calabria.

«Tale iniziativa – ha specificato la



dei giovani degli altri Paesi. Ciò significa che i giovani italiani si sentono europei e l'Europa dovrebbe essere più brava a fare provvedimenti che rafforzino il senso di cittadinanza da parte di tutti».

«Pertanto, questo viaggio formativo è per gli studenti calabresi – ha aggiunto – un'importante opportunità di crescita e sono molto contento che possano sentirsi ancora più europei facendo questa bella esperienza di studio a Bruxelles. Quando nel 2023 abbiamo istituzionalizzato la 'Giornata delle eccellenze scolastiche calabresi' avevamo promesso che avremmo dato la possibilità ai nostri studen-

vicepresidente – promossa dalla Regione Calabria, Dipartimenti istruzione e programmazione unitaria, rientra nella prima edizione delle eccellenze scolastiche che abbiamo voluto istituzionalizzare con il presidente Occhiuto per premiare quegli studenti che, distinguendosi nelle competizioni più prestigiose di carattere nazionale e internazionale hanno dato lustro non solo alla loro istituzione scolastica, ma alla Calabria tutta dimostrando che la nostra terra è ricca di talenti che devono essere coltivati ed incoraggiati, affinché

segue dalla pagina precedente • Viaggio studio a Bruxelles

continuino ad investire in studio e formazione».

«Gli studenti sono stati selezionati sulla base della media scolastica – ha spiegato – e sul livello di certificazione linguistica in inglese; i docenti sul livello di certificazione linguistica e in base alla partecipazione a progetti Erasmus e a esperienze formative all'estero. Abbiamo organizzato questo importantissimo viaggio formativo di tre giorni a Bruxelles che li renderà protagonista in un percorso di cittadinanza attiva all'interno del Parlamento europeo. Attraverso workshop e project-work i ragazzi diventeranno consapevoli delle opportunità delle politiche europee per i giovani e del river-

bero nel loro territorio e ne garantiremo quella formazione che sarà il presupposto per la crescita della Calabria».

«Il viaggio formativo a Bruxelles – ha detto ancora – è finalizzato ad offrire a ciascun partecipante un'ampia prospettiva delle istituzioni europee e a promuovere lo scambio di conoscenze e idee, affinché gli studenti possano trarre il massimo beneficio da questa esperienza unica, contribuendo così al loro sviluppo personale e alla crescita del bagaglio culturale. Stiamo lavorando molto sul presente e sul futuro dei nostri ragazzi».

«Siamo ad esempio – ha concluso la vicepresidente Princi – l'unica Regione che a livello universitario finanzia totalmente tanto i ma-

ster quanto le borse di studio. Lavoriamo affinché quelli che studiano in Calabria restino in Calabria e quelli che negli anni abbiamo perso possano rientrare».

«Non perdetevi tempo, gestite al meglio la vostra ricchezza, oltre a quella dell'intelletto e all'orgoglio dell'appartenenza è importante coltivare l'ambizione della qualità, non della ricchezza e delle cose materiali», è il messaggio lanciato dall'assessore Gallo.

«Siate calabresi più consapevoli – ha detto – delle potenzialità e delle ricchezze della nostra regione, a partire dal settore enogastronomico e agroalimentare, un segmento che, attraverso quell'ambizione della qualità, può dare a noi grandi soddisfazioni e può consentire a voi e a tanti altri giovani, magari anche a quelli che hanno acquisito altrove competenze, di diventare manager di sé stessi in Calabria».

«Abbiamo avviato – ha spiegato il dirigente Nicolai – un percorso con la scuola di Open coesione, Asoc, e l'abbiamo fatto perché era importante che i nostri ragazzi avessero un confronto con il resto d'Italia. Poi vincere in Italia come migliore gruppo è stata una grande soddisfazione e, quindi, questo è il giusto riconoscimento che si può dare ai ragazzi, cioè portarli effettivamente in Europa e stimolare un processo che faccia capire loro com'è difficile prendere le decisioni, com'è importante rispettare i regolamenti, anche perché il modo di agire comunitario deve entrare in quelle che saranno le future classi dirigenti della Regione Calabria».

Durante la manifestazione si è esibita l'Orchestra fiati del Liceo musicale "T. Gulli" di Reggio Calabria, diretta da Cettina Nicolosi, e sono state ascoltate le positive esperienze di alcuni studenti.

Si è conclusa con una degustazione di prodotti tipici calabresi offerti dalla Regione, per il tramite dell'assessorato all'agricoltura, e dall'Arsac di cui è commissaria, Fulvia Caligiuri. ●



LE DOVUTE RIFLESSIONI SULLA LOTTA ALLA MAFIA DOPO IL CASO DECARO-BASI

L'istituzione della Commissione di accesso per valutare eventuali infiltrazioni mafiose nel Consiglio comunale di Bari, voluta dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, capovolgendo l'iter tradizionale (solitamente è il prefetto a prendere l'iniziativa ma per Bari è successo il contrario) a tutti può far fastidio meno che alla mafia.

Sia chiaro, che non si deve sottovalutare l'importanza dell'attività di controllo da parte dello Stato, con finalità di prevenzione della criminalità organizzata negli enti locali, ma è fuori di ogni ragionevole dubbio che esista, oggi, un problema di certezza giuridica di tali funzioni e insieme il rischio concreto di strumentalizzazioni a fini politici nell'uso degli strumenti di prevenzione.

Se parlamentari di centrodestra chiedono al ministro di avviare l'iter per lo scioglimento di un determinato comune e parlamentari di centrosinistra chiedono la stessa cosa per un altro comune e i primi vengono "ascoltati" e i secondi no, qualche incertezza sulla legittimità e soprattutto sulla tempestività dei provvedimenti spunta. Come ammoniva trent'anni fa Leonardo Sciascia, traendo spunto da un lavoro storiografico sulla mafia durante il fascismo dello storico britannico Christopher Duggan ["La mafia durante il fascismo", Rubbettino editore], non possiamo considerarci al riparo da un fenomeno come quello mafioso che la nostra mentalità tende per sua natura a lasciare in ombra, se "l'antimafia" viene a volte usata come strumento di potere: "retorica aiutando e spirito critico mancando", diceva lo scrittore siciliano.

Mentre il dibattito si accende, dopo episodi come quello di Bari,

di **MIMMO NUNNARI**

resta infatti nell'ombra la questione ben più grave dell'assedio continuo della mafia al Paese, soprattutto al Sud, particolarmente in Calabria. A fronte di un contesto siffatto è evidente l'obsolescenza di strumenti, metodi, normative di contrasto antimafia che fanno

sconfitta con provvedimenti solo repressivi che non tengono conto che la mafia non è semplicemente un fatto esclusivamente criminale ma un subsistema che si articola a livello dell'economia, del dominio del territorio e della politica. Di conseguenza non può essere battuta con una pura politica repressiva affidandone il compito



rumore ma non consentono di incidere e mettere in discussione il sistema di poteri criminali che oggi domina in Italia, non solo al Sud. La storia delle mafie e del loro sviluppo nel territorio nazionale, particolarmente nel Mezzogiorno, l'esperienza di chi è vittima della presenza asfissiante della mafia, mette a nudo purtroppo la funzione storicamente debole dello Stato in determinati territori e spiega la presenza forte del fenomeno proprio come conseguenza del radicamento debole dello Stato stesso nel Sud.

Domandona. Può essere sconfitta la mafia? Di sicuro non può essere

esclusivamente alla magistratura e alle forze dell'ordine, che pur svolgendo a volte il loro compito eroicamente tuttavia non basta. Per affrontare le mafie concretamente occorre cambiare marcia, porre riparo alla debolezza dello Stato al Sud, ricostruire il tessuto connettivo della sua presenza che sia insieme autorevole ed efficace. Forse la cosa più giusta ed interessante sul tema l'hanno scritta mesi fa i magistrati della sezione di Magistratura Democratica della sezione di Reggio in occasione di una visita in Calabria, ad Africo,

segue dalla pagina precedente

• NUNNARI

per l'inaugurazione di una caserma dei carabinieri, del ministro dell'Interno Piantedosi: «Ci sarebbe piaciuto - hanno scritto - che ad affiancarlo vi fossero stati: il Ministro dell'Economia e quello dell'Ambiente per illustrare nuovi piani e progetti per rilanciare l'economia locale, in termini eco-compatibili con il territorio; quello del Lavoro, per indicare nuove norme, volte ad agevolare le assunzioni in territori svantaggiati; quello delle Infrastrutture che riferisse dell'avvio del raddop-

pio ed elettrificazione della linea ferrata e dell'ammodernamento della SS 106; quello della Cultura e del Turismo che illustrassero le iniziative assunte per rilanciare la storia e le tradizioni dell'area-gre-canica, in una prospettiva di riscoperta del territorio dalle spiagge dove le nidificano le tartarughe alle montagne dell'Aspromonte ricche di flora e fauna uniche... Come magistrati, sappiamo che la lotta alla criminalità organizzata passa attraverso la ri-educazione dei cittadini ad "abitare", pienamente e liberamente, i territori... Ci auguriamo che siano previsti

interventi incisivi che, accanto alla tradizionale logica securitaria, in sé insufficiente, aiutino i cittadini a ricreare luoghi dove realizzarsi, per ricominciare a pensare al sud e verso sud i loro progetti».

Queste parole scritte da magistrati spesso in prima linea nella lotta alla mafia sono come un balsamo per le nostre modeste riflessioni e nella latitanza della politica incoraggiano a non rassegnarsi, sempre che lo Stato dia qualche segnale per promuovere realmente lo sviluppo del Sud superando la sua debolezza e facendo fronte ai suoi doveri. ●

CON UNIONCAMERE SI DISCUTE DI INFRASTRUTTURE E INTERMODALITÀ

Domani mattina, alle 10, a Lamezia Terme, nella sede di Unioncamere Calabria, si terrà il roadshow "Infrastrutture e intermodalità: Leve competitive per gli imprenditori calabresi", promosso e organizzato da Unioncamere Calabria e dalle Camere di Commercio calabresi.

Tale progettualità trova, inoltre, pieno compimento nel Protocollo di collaborazione - per attività di promozione, supporto e sviluppo di competenze in materia di infrastrutture - sottoscritto da Regione Calabria, Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali e Unioncamere Calabria in una visione più ampia e condivisa di sinergia istituzionale e valorizzazione delle risorse.

L'evento, infatti, sarà l'occasione in cui saranno presentati i risultati del progetto di Fondo Perequativo Infrastrutture 2021-2022. Inoltre, saranno illustrati l'aggiornamento del "Libro Bianco regionale delle priorità infrastrutturali del sistema imprenditoriale della Calabria - Edizione 2024", i risultati di una importante indagine realizzata presso quasi 800 imprese calabresi che afferiscono ai settori della manifattura e dei trasporti e logistica su tematiche relative ai costi della logistica, ai fabbisogni energetici e agli strumenti di attrazione di investimenti ed infine uno "Studio sull'accessibilità del sistema aeroportuale calabrese con mezzo privato e pubblico" sviluppato dall'Università della Calabria, Dipartimento di Ingegneria Civile per conto di Unioncamere Calabria-Uniontrasporti scrl al fine di individuare criticità e potenzialità per meglio favorire la mobilità delle

persone e delle merci. A discuterne e confrontarsi saranno i principali stakeholders territoriali di riferimento, esponenti del mondo politico, istituzionale, associativo, universitario e della ricerca, gestori delle infrastrutture materiali.

In tale direzione prosegue, pertanto, l'impegno del Sistema camerale regionale che, attraverso la seconda annualità del programma Infrastrutture, svolge un ruolo di stimolo e raccordo tra le imprese che rappresenta e le istituzioni centrali e locali fornendo un contributo per mettere in campo una migliore e più partecipata strategia di sviluppo ed efficientamento dei trasporti e della logistica. ●



A ROMA L'INCONTRO SU "MEDITERRANEO E NUOVE SFIDE: STORIA, CULTURA E SVILUPPO"

Domani a Roma, nella Sala della Promoteka del Campidoglio, è in programma l'incontro sul tema Mediterraneo e nuove sfide, organizzato dalla Fondazione Cre (Calabria Roma Europa), dal Consolato Onorario del Regno del Marocco in Calabria e da Roma Capitale.

L'incontro sarà moderato dal giornalista dott. Santo Strati, direttore del quotidiano *Calabria.Live*. I saluti istituzionali saranno affidati al Federico Rocca per Roma Capitale e al dott. Rocco Genua per la fondazione Cre.

Introdurrà l'avv. Domenico Naccari, console Onorario del Regno del Marocco per la Regione Calabria. Interverranno il dott. Gennaro Sangiuliano, ministro della Cultura, Edmondo Cirielli, viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale,

Wanda Ferro, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, Nicola Procaccini, Europarlamentare; Youssef Balla, ambasciatore del regno del Marocco in Italia, il dott. Abdellah Redouane, segretario Generale del Centro Islamico Culturale d'Italia, il dott. Alfredo Carmine Cestari, presidente della Camera di Commercio ItalAfrica Centrale, l'Ammiraglio Andrea Agostinelli, presidente Autorità Portuale Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Giacomo Saccomanno, presidente Accademia Calabria, il dott. Dominique Carducci Polsella, Consulente Aziendale, l'ing. Francesco Terlizzi, imprenditore.

Con i suoi 2,5 milioni di km² e 46000 km di coste, il Mar Mediterraneo, il "mare in mezzo alle terre", rappresenta solo lo 0.67% delle superfici oceaniche, un

piccolo puntino nel pianeta terra che ha da sempre un'immensa forza di attrazione per tanti e differenti interessi e universi culturali.

Furono i greci, per primi, a considerare "loro" quello che chiamavano "mare interno", oltre il quale era

"l'Oceano", ossia un grande mare esterno, in quelle zone in pratica ignote. Giulio Cesare, impegnato nella costruzione del dominio romano, parlò per primo nel "De Bello Gallico", di Mare Nostrum: fu davvero mare nostrum, allora. E tale rimase per secoli. Un mare controllato dalla potenza di Roma a sottolineare l'estensione delle loro conquiste. Ma il discorso sul Mediterraneo non si può circoscrivere alla cultura greco romana, questo mare va inteso come esplorazione, come sinonimo di scoperta, co-

noscenza dell'altro, mare come ibridazione e quindi ricchezza.

Il Mediterraneo possiede un patrimonio storico, culturale e economico, scaturito dalla sostanziale e pressoché continua contaminazione di tutti i paesi, che si affacciano sulle sue coste: Italia, Grecia, Albania, Algeria, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Egitto, Francia, Israele, Libano, Libia, Malta, Marocco, Monaco, Montenegro, Palestina, Siria, Slovenia, Spagna, Tunisia, Turchia. Meditteraneità ieri e oggi è opportunità di congiungimento fra molteplici diversità oltre che, purtroppo, di scontri militari e bellici. Un interscambio continuo, non di rado crudelmente feroce, che è da sempre così, come ci raccontano la letteratura, i miti, i simboli atavici. ●



REALIZZARE UN POLO FIERISTICO ALL'EX FIERA DI PENTIMELE A RC



I progetti di rilancio e sviluppo per qualsiasi città devono avere basi sensate a sostenerli. Realizzare un complesso sportivo presso l'ex Fiera di Pentimele invece appare una soluzione strategicamente insensata, oltre che slegata dal contesto economico. Siamo alla fiera... ma dell'assurdo purtroppo. Chi ha immaginato una soluzione di questo tipo dimostra di non avere alcun tipo di esperienza o capacità rispetto alla realizzazione di centri fieristici. Grazie alla mia ultradecennale attività di imprenditore nel settore del turismo, ho avuto la fortuna di prendere parte a fiere in tutto il mondo. Ovunque, i centri fieristici sono inseriti in un contesto che

di **GIUSEPPE NUCERA**

vede la presenza delle linee ferrate, fondamentale supporto sia per gli operatori del settore che per i clienti.

Non vedo come si possa realizzare una linea ferrata ad Arghillà, dove l'amministrazione intende realizzare un centro fieristico, quando Pentimele rappresenta il luogo ideale anche per la presenza del Porto e del raccordo autostradale in direzione Taranto-Salerno a poche centinaia di metri.

Chiedo al sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, di invertire la rotta e ripristinare il centro fieristico di Pentimele. L'amministrazione comunale rischia di

commettere l'ennesimo errore, la zona dell'ex Fiera potrebbe essere in futuro un polo congressuale di livello nazionale. Già da diversi anni, anche attraverso una raccolta firme, ho spinto affinché fosse questa la direzione da intraprendere e oggi lo ribadisco attraverso un'esortazione al primo cittadino. Complessi sportivi e spazi verdi rappresentano un fattore di assoluta rilevanza, sociale e non solo, ma l'amministrazione comunale ha la possibilità di realizzarli altrove, destinando l'ex Fiera di Pentimele alle sue naturali caratteristiche. ●

[Giuseppe Nucera è presidente del Movimento La Calabria che vogliamo]

LE NUOVE FRONTIERE DELL'OBESITÀ NE PARLA IL MEDICO CALABRESE VENTRA

di **ARISTIDE BAVA**

Obesità: i rischi si dovrebbero conoscere di più. Nel corso di un recente congresso che si è tenuto a Taranto è stato un medico calabrese, il dott. Simone Ventra, originario di Locri, che è uno dei punti di riferimento della Regione Puglia, in servizio presso alcune importanti strutture ospedaliere di quella Regione, (tra l'altro è responsabile dell'U.O. cardiologica del D'Amore Hospital di Taranto).

Ventra, che era anche responsabile scientifico del congresso al quale hanno partecipato altri autorevoli medici del panorama sanitario Italiano, ha lanciato il suo grido d'allarme su una malattia alla quale forse si presta poca attenzione, appunto l'obesità.

«L'obesità - ha detto ricordando che questa malattia è stata definita dall'Oms una vera e propria Pandemia - ha colpito, secondo le statistiche del 2021, 650 milioni di adulti nel mondo e attualmente rappresenta uno dei principali problemi di salute pubblica. A livello mondiale, al primo posto per prevalenza si collocano gli Stati Uniti, seguiti da Messico, Nuova Zelanda e Australia. In Europa si stima che il 59% degli adulti e quasi 1 bambino su 3 sia in sovrappeso o con obesità. In Italia l'obesità riguarda più di 10 milioni di persone».

La relazione del dott. Ventra ha messo a fuoco il fatto che l'obesità si associa ad una riduzione dell'aspettativa di vita media di circa 7-8 anni ed in particolare questa è dovuta principalmente alle malattie cardiovascolari. Quando insorta in età giovanile causa una riduzione di anni vissuti in assenza di patologie cardiovascolari. Il tutto spiegabile perché l'obesità si correla ad un aumentato rischio di

ipertensione arteriosa, sindrome metabolica, insulino-resistenza, diabete mellito di tipo 2 (DM2), dislipidemia, e rappresenta essa stessa un importante fattore di rischio cardiovascolare (CV).

«Nella sostanza - dice Ventra - vi è un aumento esponenziale del

mente in depositi sottocutanei e viscerali. A livello viscerale sono principalmente localizzati a livello addominale (mesenterico e omentale) e a livello toracico (mediastino, pericardio/epicardio).

«La ridotta capacità del tessuto adiposo sottocutaneo ad accumulare i trigliceridi in eccesso - aggiunge Ventra - porta ad un aumento



rischio di eventi cardiaci avversi maggiori (Mace) a partire da valori di indice di massa corporea (BMI) >27 kg/m. L'obesità ed in particolare l'obesità viscerale conferisce un rischio cv maggiore rispetto all'accumulo di tessuto adiposo a livello periferico o sottocutaneo. Avere una circonferenza vita maggiore di 102 cm nell'uomo e 88 nella donna rappresenta un fattore di rischio indipendente per malattia cardiovascolari. Il tessuto adiposo non rappresenta semplicemente un organo di deposito del grasso, ma un vero e proprio organo endocrino capace di secernere ormoni che aumentano il rischio cardiovascolare».

D'altra parte è ben noto, a livello sanitario, che nell'uomo il tessuto adiposo si distribuisce principal-

di accumulo di tessuto adiposo a livello viscerale e a livello di sedi ectopiche, ovvero all'interno di tessuti "non adiposi" che di per se non sono predisposti ad accumulare grasso in eccesso, come il muscolo scheletrico, il fegato, il cuore, il pancreas».

Se, dunque, è noto che il deposito di lipidi in eccesso in sedi ectopiche è associato un rischio cv più elevato, secondo il dott. Ventra, «l'obesità rappresenta un fr indipendente per insorgenza e progressione di Fa; rappresenta inoltre un fr indipendente per progressione da Fa parossistica a Fa persistente. I pazienti obesi vanno incontro ad una maggiore probabilità di recidiva di Fa dopo Cve e/o ablazione oltre ad

segue dalla pagina precedente

• BAVA

avere un maggior rischio di complicanze trombo-emboliche. Riducendo di circa il 10% il peso corporeo aumenta la probabilità di circa 6-7 volte della persistenza del ritmo sinusale. Riducendo di 5 Kg il peso corporeo si riduce del 10-12% il rischio di Fa. Riducendo del 10-15% il peso corporeo si agisce sugli outcome cardiovascolari andando a ridurre la mortalità». Sono dati certamente importanti perché si evince che l'obesità che fino a qualche tempo fa era con-

siderato un fattore di rischio sul quale oltre che la strategia dietetica e l'attività fisica, poco si poteva, adesso può considerarsi un fattore di rischio "trattabile", grazie alla ricerca scientifica che ha individuato nuovi classi di farmaci che si sono rivelati molto efficaci sulla perdita di peso. Questi nuovi farmaci, - è stato spiegato da Ventra durante l'importante congresso - tra i quali la Semaglutide in particolar modo nello studio "Select", ha dimostrato associare all'importante calo ponderale anche una significativa riduzione del rischio di

andare incontro a morte cardiovascolare, infarto e ictus non fatale. La conclusione è, dunque, che «associando quindi, ad un sano stile di vita, che deve essere alla base di ogni trattamento terapeutico, un adeguato supporto farmacologico, oggi si possono aiutare quei pazienti affetti da sovrappeso patologico e obesità a ridurre il proprio peso, a migliorare il proprio stato di salute e a ridurre il proprio rischio cardiovascolare». Una considerazione che deve far riflettere. ●

A RC SI PARLA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE REALTÀ VIRTUALE E REALTÀ AUMENTATA

Questa mattina, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, alle 10, si terrà il convegno sull'Intelligenza Artificiale, Realtà Virtuale e Aumentata per lo Sviluppo Turistico promosso da Confesercenti Reggio Calabria.

Il convegno, volto ad esplorare il ruolo delle nuove tecnologie nel migliorare l'esperienza turistica nell'area metropolitana di Reggio Calabria, avrà come focus principale l'applicazione dell'intelligenza artificiale generativa, della realtà virtuale e della realtà aumentata nel settore turistico, con particolare attenzione alla facilitazione della fruizione dei territori.

Intervengono Fabrizio Sudano, direttore del MArRC, Ninni Tramontana, presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, Domenico Corciola, direttore Sistemi Informativi Sacal, Gabriele Feudo, ceo e founder di Keplero Ai, Riccardo Zanini, co-founder di The Nemesis e Claudio Aloisio, presidente di Confesercenti Reggio Calabria.

Nel corso dell'evento, verrà presentata Morgana, l'assistente virtuale basata sull'intelligenza artificiale generativa della web app turistica Reggio Calabria Guide. La piattaforma, promossa da Confesercenti Reggio Calabria, è progettata per fornire ai turisti informazioni dettagliate sul territorio complete di link utili e geolocalizzazione: dai punti d'interesse agli eventi, dalla ristorazione allo shopping, ai servizi e a tutte quelle notizie che permetteranno ai visitatori di godersi al meglio il soggiorno nell'Area Metropolitana di Reggio Calabria.

Un'importante opportunità, quindi, per esaminare come le nuove tecnologie possano contribuire a valo-

rizzare le risorse turistiche dell'area, promuovendo lo sviluppo economico e culturale dell'intera provincia reggina.

TURISMO:
**INTELLIGENZA ARTIFICIALE,
REALTÀ VIRTUALE E AUMENTATA.**

Come le nuove tecnologie possono cambiare la fruizione dei territori e creare opportunità e sviluppo.

REGGIO CALABRIA guide.it

MERCOLEDÌ 27 MARZO ORE 10:00 - M.Ar.RC - SALA CONFERENZE

A NIZZA IL REGGINO EMILIO BUTTARO RACCONTA I SUOI "INCONTRI SPECIALI"

Gli Incontri speciali in 40 anni di Bel Paese, il racconto di quattro decenni di attività giornalistica del reggino Emilio Buttarò, sono sbarcati al Liceo Massèna di Nizza, nei giorni scorsi.

L'iniziativa in Costa Azzurra, promossa dallo storico Liceo, dall'Associazione Aspeica - Association des Petites Entreprises italiennes sur la Côte d'Azur e Costazzurra.news, con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia di Nizza, si è svolta in presenza di numerosi allievi delle classi di lingua italiana e di pubblico italiano e francese.

L'evento è stato moderato con garbo e competenza da Claude Longo, programmatrice di eventi culturali per il Liceo Massèna e Laura Albanese, organizzatrice di eventi e presidente di Aspeica.

Il Console Generale d'Italia a Nizza Emilio Lolli ha voluto mandare un messaggio di benvenuto: «Desidero ringraziare il Lycée Massèna e l'Associazione delle piccole imprese italiane per aver organizzato questo importante incontro con il celebre giornalista italiano Emilio Buttarò, al quale rivolgo il più caloroso benvenuto. Sono dispiaciuto di non poter essere con voi a questo bell'evento ma impegni di lavoro già da tempo in calendario non me lo hanno permesso».

«Sono comunque lieto - ha proseguito - che alle studentesse e agli studenti del Lycée Massèna, e a tutto il pubblico intervenuto, sia data questa straordinaria opportunità di ascoltare ed interloquire con una personalità del mondo del giornalismo italiano del livello di

Emilio Buttarò. Auguro quindi a tutti voi un incontro piacevole e ricco di stimoli culturali, nel più vivo auspicio di ritornare a farvi visita quanto prima possibile».

Il cronista ha raccontato gli incontri e le interviste ai giganti dello



sport e dello spettacolo italiano; tra gli altri, quello con Raffaella Carrà: «Uno dei più emozionanti che porterò nel cuore a vita. Per me lei è sempre stata la televisione in bianco nero, quel piccolo schermo fatto di passione e sentimenti che ha accompagnato tante generazioni del Bel Paese e non solo. Cosa mi colpì del suo modo di fare? Senza dubbio l'inesauribile energia ma anche l'eleganza e la simpatia. Non mi sembrava quasi vero di trovarmi di fronte la donna più amata e rivoluzionaria dello spettacolo italiano».

Poi il racconto dell'incontro con Maradona: «Ho visto il campione argentino palleggiare a pochi metri di distanza, lui con un atteggiamento rilassato e soddisfatto e noi che gli stavamo vicino, lì a guardarlo con grande emozione. Il pallone quasi lo pettinava e sembrava diventare una parte del suo corpo che si spostava. Ho iniziato a fare il giornalista negli anni in cui Diego diventava la stella del Napoli, l'uomo dei sogni. Vederlo da vicino, poterlo intervistare è stata

un'emozione autentica, difficile da dimenticare anche a distanza di anni».

Un ricordo poi dell'incontro con Luciano Pavarotti: «Riuscii a intervistarlo all'inizio del 2006 in una località dell'Appennino Modenese durante un evento a cui partecipò Valentino Rossi e a sorpresa anche Lucio Dalla. Veniva presentata la nuova seggiovia a sei posti. Lucio Dalla fece anche un giro su una

motoslitta guidata da Valentino. Ricordo nella breve intervista che realizzai a Pavarotti insieme a Valentino come si punzecchiavano tra di loro, perché il maestro grande tifoso della Juve e Valentino super interista... di lì a poco l'Italia si apprestava a vincere il suo quarto Mondiale».

Per il giornalista l'intervista che è ancora un sogno è quella con Sophia Loren. «È l'attrice italiana più amata di sempre, l'ambasciatrice della bellezza italiana. Oltre ai due Oscar e al suo talento fuori misura, credo che Sophia Loren sia molto più di una star: lei è un'autentica leggenda, il simbolo del cinema italiano nel mondo. Come lei nessuno mai».

Infine Buttarò ha spiegato il suo impegno per gli italiani all'estero: «Da circa 25 anni collaboro con giornali dedicati a loro ed ho avuto il piacere di presentare iniziative dedicate alla difesa e diffusione dell'italianità nel mondo. Fare qualcosa per gli italiani all'estero è una gioia che ti porti dentro a lungo». ●